

Elementi della magia Naturale e Divina

Intelligenze, forze e creazioni

(Contin. vedi fase. prec. pag. 269)

Proposizione VI. — Il conflitto tra la religione e la scienza è determinato, dal sofismo della definizione di Dio e dello Spirito di Dio.

Per comprendere che cosa in Magia s'intenda per INTELLIGENZA, bisogna procedere ad un breve esame delle *forze* in natura. Preveggo il mio lettore religioso che in questo paragrafo non voglio annullare il Dio di nessuna fede, anzi voglio, come merita, innalzare un tempio ragionevole a quell'*Unico* che sfigurato attraverso tutte le polemiche religiose e settarie diventa per gli scienziati e gli osservatori un personaggio da operetta.

Una serenissima notte di primavera, col cielo azzurro ricco di stelle lucenti, conversavo con alcuni conoscenti di viaggio, fuori la terrazza dell'Albergo, a Nizza. Si vantava il bel cielo quasi italiano di quella ridente città del sole. Dal giardino veniva su un profumo indistinto e inebbricante di fiori freschi. Tra noi era un gentilissimo vecchio, che, prima della breccia, fu persona molto influente a corte di Pio IX. Questo signore era un fonografo vivente. Come molta gente, come più gente che a prima vista non si crederebbe, costui aveva il dono di ripetere tutte le idee degli altri senza esprimerne nessuna di propria fabbrica. Profittando di un momento di silenzio, egli praticamente e in suono di melanconia filosofica cominciò:

— Eppure vi sono uomini laidi, corrotti, scellerati, immorali che negano Dio: ma chi dunque avrebbe fatto se non tu, o Iddio, tante stelle, tanti pianeti, tante bellezze!

È il cavallo di battaglia dei preti di scarso intelletto che vogliono far la breccia... di Porta Pia nell'animo degli atei, e non vogliono sapere che sono i pessimi avvocati della fede che fanno perdere la causa della fede.

Il linguaggio umano è un meccanismo di articolazioni foniche molto imperfetto — nacque per esprimere le idee, poi si adoperò per generare le idee, poi per tradirle; indi, diventato patrimonio dei grammatici, riuscì a produrre la più completa confusione noi modo di intenderci.

Lasciamo il dominio degli astri a Camillo Flammarion, e manteniamoci senza telescopio terra terra — il linguaggio umano non può definire *certe idee* di cui tutti facciamo presto o tardi la conoscenza, e i teologi vogliono definire Dio!

Che cosa è la luce? Che cosa è il calore? Che cosa è il suono?

Che cosa era quel profumo di fiori che dai giardini sottoposti invadeva tutti noi?

Tutte le definizioni sono convenzionali — ma luce suono, calore sono *forze* o manifestazioni di una forza: definite la forza...

Prendete (ecco un esperimento che possono tentare tutte le signore) del bicarbonato di soda e scioglietelo nell'acqua: poscia premetevi del limone. Appena il succo acido cade nell'acqua di carbonata, comincia una effervescenza. Seconda esperienza: mettete a bollire del caffè, ad un certo punto la piccola macchina da caffè zuffola. Terza esperienza: tirate una bastonata ad un cane ed il cane abbaia.

Ora in natura tutti gli uomini che ragionano anche quanto i patagoni, hanno l'intuizione di quel che fa effervescere la limonata, o zuffolare la caffettiera o abbaia il cane. È lo stesso ignoto agente che sappiamo come provocare od adoperare quando una locomotiva cammina, quando un cannone spara, quando le vele gonfie muovono un vascello.

Si chiamava dai greci *dinami*, dai latini *vis*, dagli italiani si chiama *forza*.

Dunque che cosa è *la forza*? Nient'altro che l'anima di ogni produzione fenomenica, dalla limonata gassosa alla locomotiva, dal macchinina da caffè al fulmine. Ma la concezione di questa *forza unica* non è afferrabile dall'intelletto umano. Dovunque giriamo lo sguardo abbiamo l'intuizione di miriadi di *forze semplici in continua esplicazione e manifestazione di fenomeni*.

La *Forza unica* è la vita dell'universo: *le forze* attive e varie di tante manifestazioni sono la vita delle cose, dei metalli, dei minerali, dei vegetali, degli uomini e delle belve.

La *Forza unica* in continua esplicazione di se stessa è il MOTO;

le forze semplici sono maniere di essere del *moto o movimento centrale*.

Questa semplice filosofia delle cose è antica quanto il tempo. Zoroastro si chinava al Sole, tal quale come il Dott. Kremmerz al cominciare del *Mondo Secreto* del 1898. Dice la gente di poco conto che Zoroastro si inchinava al Pianeta maggiore perchè l'adorava come Dio visibile: viceversa se si studiassero bene le mitologie di tutto l'oriente sacro questo concetto di *Forza unica* e di *Movimento* si troverebbe riprodotta in tutte le religioni astronomiche dell'antichità. Il sole ☀ per la sua forma circolare rappresenta la rotazione rapida e pel suo movimento apparente il *Moto non mai interrotto*: quindi nessuna stravaganza o asineria dal punto di vista dottrinario e filosofico. Dovunque voi vedete nel simbolismo religioso dai persiani agli egiziani e dai pagani ai cattolici, cerchi, ruote e dischi, dite che è la personificazione del moto centrale o vita dell'universo che si vuoi ricordare al fedele. Il planisfero celeste degli egiziani è tal quale come le ruote del carro di Febo dei pagani; e l'Ostia rotonda che i cattolici espongono all'adorazione dei devoti è il sole di Zoroastro e del Dott. Kremmerz, la quale ostia il rituale chiesastico conserva in un astuccio di argento e oro, con raggi, tal quale come il sole, e che il pubblico venera¹.

Le manifestazioni della Forza unica o Movimento sono le forze specifiche che noi definiamo con un lusso di vocaboli da far mettere le mani nelle chiome di Assalonne! Tutte sono forze *fisiche* o *naturali* eppure abbiamo la consuetudine di dividere le fisiche dalle meccaniche e dalle chimiche, dalle animali, dalle vegetali, dalle vitali.

Al di sopra di tutte queste varietà e sottospecie poniamo la *forza pensante o la volontà*, la *psiche* o *noos* dei Greci, il *neshamah* della cabbala ebraica, la *mens* dei latini.

A questo punto la *Forza o Movimento Unica* si fonde con un principio di Ragione Assoluta, che rappresenta la *cagione* di questa forza unica, cioè l'anima pensante di questa vita o anima fisica dell'universo.

Il altri termini, se F rappresenta la Forza Unica centrale e F', F'', F''', F'''' etc. etc. le forze specifiche di differenti manifestazioni, il meccanismo brutale di queste evoluzioni ed esplicazioni della F si conserva tale ipoteticamente, perchè quando dalla vita dei minerali si sale alla vita degli esseri organizzati di ordine superiore, si osserva che ogni fenomeno di forza e di volontà è accompagnato da un altro inesplicabile coniuge, che sotto forma di *ragione*, di *libero arbitrio*, di *equilibrio*, di *idea*, di *numero* ne determina la esplicazione più o meno sollecita, in un modo od in un altro,

Dunque questa F, o Forza Unica Centrale per sè stessa non è che ipoteticamente cieca ma nella pratica invece si osserva che ti costantemente regolata da una legge (che è l'espressione della sua ragione) che ne determina le funzioni. Giunta questa Forza F al grado dell'uomo ragionevole e progredito, la psiche, volontà, ragione o libero arbitrio di quest'uomo la può modificare o meglio la può provocare in bene ed in male, adattarla in certe proporzioni al suo bisogno di vita, deviarla a danno del suo simile, o aumentarla. Ma nei fenomeni di manifestazione di questa F, nell'ordine generale, costante od evolutivo della

¹ Il SS. Sacramento.

natura, non potendo la mente di un uomo o di più uomini regolarla, vien la necessita di supporre questa forza unica F o per se stessa capace di organizzarsi e pensare o dell'esistenza di una MENTE all'ennesima potenza della *mente umana*. La scala intuitiva gonfia la mente della creatura fino a farla diventare mente creatrice, e dove si legge del Dio che creò l'uomo; è il Dio che l'uomo si crea a immagine e progressione della sua *mente* per esplicarsi tutte le cose che escono dall'orbita della sua potestà.

Perciò è miserabile, meschino, tapino, ignorante, il Dio dogli ignoranti: perciò il Dio Grande delle menti avanzate e raffinate è magnifico. A misura che la creatura avanza l'orizzonte diventa più vasto, più si approssima all'infinito indefinibile, più si intuisce meraviglioso quell'Ignoto che s'allontana e giganteggia a grado che l'umanità cammina.

Le religioni che non camminano col progresso intellettuale che popoli sono condannato a perire o a trasformarsi; perciò la cristiana si disse cattolica o universale, per dio mai doveva mostrarsi tardigrada alle novità intellettuali in ordine al progresso scientifico dei fedeli; perciò il dissidio feroce tra una chiesa che malamente difende la sua dottrina e il popolo che è avido di sapere o dispregiatore della stasi che nell'animo dei popoli è la negazione del *Movimento centrale* cioè la morte o la decomposizione!

Ma facciamo un ragionamento elementare: la creazione che noi ci facciamo del Dio è una maniera per determinare l'orizzonte della nostra *mente* ad un grado molto superiore ad ogni potenza umana; però quando la creazione di una MENTE SOVRANA è stata compiuta in noi, allora noi stessi diventiamo l'ultimo scalino della perfezione visibile.



Ma procediamo più innanzi.

Dai minerali si passa ai vegetali, da questi agli animali, da questi all'uomo... ma dall'uomo alla *Mente Unica* ci corre, di qui l'origine di tutte le teologie.

Se la forza F è brutta, l'universo non avrebbe un ordine e una ragione nella esplicazione costante di tutti i fenomeni naturali.

Se la forza F fosse ragionevole in se, allora neanche per la sua più meschina parte potrebbe essere sottomessa all'uomo e alla sua mente,

Dividendo allora

F (forza unica o movimento) da

M (Mente regolatrice Universale) si ha che

D (Concezione di Dio) = M + F.

Allora M denotando l'impulso regolatore, F deve essere la resistenza: quindi

$M + F (F', F'', F''', F'''' \text{ etc.}) = \text{REALIZZAZIONE}$: cioè,

OGNI FENOMENO, DI QUALUNQUE NATURA E SPECIE, IN ALTO COME IN BASSO, NELLA MATERIA COME NELLO SPIRITO, NEL VISIBILE COME NELL'INVISIBILE, NEL SENSIBILE COME NEL SOVRASENSIBILE, È PRODOTTO DA UN IMPULSO REGOLATORE (M) E DALLA FORZA UNICA O VITA DELL'UNIVERSO.

NEI FENOMENI SOVRAUMANI M RAPPRESENTA LA MENTE UNIVERSALE: NEI FENOMENI DI PRODUZIONE UMANA, M RAPPRESENTA LA MENTE DELL'UOMO.

Veniamo ora al conflitto tra la religione e la scienza. La dottrinella religiosa vuole avere la pretesione di definirò Dio, cioè di determinare l'indeterminabile, cioè di concretare ciò che

di sua natura non è concretabile - cioè la Vita dell'Universo o Forza o la mente che ne regola le funzioni: e a questo la scienza e la ragione della bestia ragionevole si ribellano.

I cabalisti, cioè quelli che nella Cabala sanno leggere il senso riposto ed arcano, non hanno la pretesa neanche di concepire l'idea di Dio: lo ammirano come l'ignoto e inconcepibile fattore di ogni fenomeno. La manifestazione della MENTE e della FORZA è nella produzione del fenomeno. Perciò i maghi del fuoco da Isacco ed Abramo accendevano un mucchio di fascine e mentre le lingue delle rosse fiamme si innalzavano al cielo e le legna crepitavano, essi adoravano colui il quale nelle vampe che inceneriscono manifesta la sua potenza. Perciò un ostetrico sentendo il primo vagito di un neonato può adorare la Forza e la Mente che perpetuano la vita animale e umana negli esseri fatti a nostra simiglianza. Perciò quando un moribondo esala l'ultimo sospiro il più scettico sperimentalista deve togliersi il cappello innanzi al cadavere e salutare la Vita dell'Universo e la Mente che abbandonano la carogna umana ai vermini della sepoltura. Perciò bisogna chinarsi innanzi alla bellezza fisica della donna, che è sempre testimonianza dell'armonia eterna della Natura.

Proposizione VII.—L'Intelligenza è l'espressione più esatta della intuizione dell'Ente.

Questo che io ora scrivo brevemente è il nodo gordiano della concezione del Dio Unico in magia. Per questo raccomando allo studioso di filosofia occulta di non passare oltre se prima non ha compreso il processo di investigazione della mente umana nella conoscenza della Causa di ogni Causa.

Come la *Forza* è intuitiva, come il *Movimento* è indefinibile. il linguaggio umano non riesce a dare un contorno preciso a una cosa che tutti gli uomini sentono in se stessi e che noi alla latina abbiamo chiamato *Mente*.

Nella grammatica volgare, superstiti ruderi della grammatica *ideale*², il verbo o parola per eccellenza è il sostantivo *essere*. L'*Ens* latino è l'Ente; e la *Mens* dei latini è un composto di *Ens*, cioè una consonante di possesso (quasi sincope di *Meus*, che precede il sostantivo participio indicante l'*ens* cioè l'*Ente*, quello che esiste ed e quindi fermandoci al senso riposto delle parole³, *Ente* è l'idea assoluta dello Spirito Universale di Dio — e *Mente* è il vocabolo della idea relativa dello spirito Universale incarnato e definito nel corpo umano.

I cabalisti questo nome di Dio Grande lo esprimono con quattro lettere ebraiche

Z I Z W

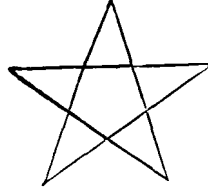
che in Magia e nelle formole magiche non formano un nome, ma rispondono al *Tetragrammaton*, cioè parola di quattro lettere che nasconde e non svela il nome segreto dell'Iddio Universale. Perciò lo chiamano anche *Ineffabile*, cioè che con parole non può esprimersi⁴. Ma se volete determinare lo spirito divino incarnato dovete servirvi di cinque

² Cioè grammatica delle *idee assolute* primitiva.

³ Oh! Se la filologia si facesse così quante cose si sarebbero svelate!

⁴ Nella scienza secreta della pratica dei *magi* esiste veramente una parola che risponda alla realizzazione del *Tetragrammaton*, e che pronunciata può e deve generare il miracolo? Nelle antiche e non remote iniziazioni, le parole *di passo* nei gradi approdavano alla formazione di questa parola per se stessa comunicabile e che formava la potestà suprema del Gran Maestro. Monarchiche le iniziazioni per società, mettevano capo ad un pontefice unico, il quale era possessore della *parola*. Questa parola che facilmente si concepisce dai volgari come un *secretum secretorum* della scienza, è invece la chiave di volta della supremazia in magia, perchè rappresenta il massimo nella realizzazione della potestà umana. Il Maestro cui il discepolo arriva a strappare l'intuizione della *parola* è morto fisicamente e magicamente, quindi abdica e se ne va. Il simbolismo delle antichissime iniziazioni in cui si ha che il discepolo finisce coll'uccidere il proprio iniziatore deve intendersi così: il discepolo diventava nelle mani del maestro ciò che un cane

lettere « meglio del *pentagramma* magico che è una figura composta così:



pentagramma che è, come facilmente si vede, la proiezione dell'uomo con le braccia e le gambe aperte. Corrisponde alla stella di cinque punte che i magi adoratori del Cristo videro risplendere in ciclo⁵. Questo segno è quello dell'equilibrio del principio universale nell'uomo: perciò i maghi operanti tengono tanto a questo segno talismanico che tracciato coi riti opportuni e nel tempo più propizio dai maestri ha virtù indiscutibili.

ENTE MENTE
4 lettere 5 lettere

L'intelligenza è lo sforzo della *Mente* per concepire, assorbendone le virtù, l'*Ente* da cui trae origine — *inteligo* quasi *in te lego*, da cui *intellechis* che i neoplatonici molto usarono nella armoniosa lingua italica e in Dante si trova appunto⁶ in questo senso.

Ora

a) Dio non può definirsi.

b) L'espressione grafica di Dio cabalisticamente è un *tetagrammaton*, un nome di quattro lettere

cioè una *jod*, una *hed*, una *vav* e una seconda *hed*

Iod W— il principio attivo di tutte le cose, fecondante

Hed Z— il principio recettore passivo (gutturale)

Vav I — la fecondazione e la generazione attive

Hed Z— il ricettore passivo.

Quindi il Geova ebraico, quel Geova cui gli scenziati ignoranti di filosofia sacra hanno tanto messo in canzonatura non era pel sacerdozio ebreo niente di definito, ma, viceversa, era il Dio Grande e vero che contiene in se tutti principii della Forza e della, Mente è della Realizzazione come abbiamo spiegato alla sesta proposizione. Le quattro lettere esprimono una legge eterna.

Non esiste e non esisterà mai al mondo uno scenziato che possa dire che le quattro lettere

nelle mani del padrone; bastonate a tutta prova e un tozzo di pane per alimento, e il cane fedele sempre, traditore mai— la fedeltà senza li miti portava alla completa dedizione del padrone al cane, che non destando sospetti impediva che il padrone innanzi a lui non si denudasse. Il discepolo così fatto doveva presto o tardi diventare il padrone del suo maestro, perchè nata la fiducia senza limite per l'assimilamento psichico che avviene progressivamente tra il discepolo e il maestro in comunione e contatto continuo, la prima volta che il maestro senza precauzioni avesse mentalmente pronunciata la *parola* il discepolo la rubava, e rubava la vita a suo padre, l'aveva ucciso, scannato magica mente come un agnello dal beccaio. Per questo appena che il discepolo è progredito nella intuizione è in certi tempi determinati il maestro si allontana dal discepolo, lo fugge, lo evita, si intrattiene poco con lui:

il padrone ha paura del cane. *L'articolazione mentale* di questa parola è, posteriormente all'avvento di luce nell'iniziando, quasi una rivelazione inaspettata di tutto ciò che è pratica magica. Allora cade la benda delle passioni e si comprende ciò che del maestro non era compreso.

Perciò *l'Intelligenza* dei segni concreti, è comunicabile. Quando un discepolo domanda la *intelligenza* di un qualunque segno il maestro la dà. Viceversa *l'Intelligenza* della realizzazione suprema è incomunicabile perchè equivale al suicidio.

⁵ Di qui nella cattolica religione, il cui rituale è magico ed astronomico il nome di *stella* applicato alla Madonna.

⁶ Col debito permesso dei commentatori!

ebraiche non siano il suggello più indiscusso del Dio Grande, perchè nessun simbolo orientale o occidentale contiene in se tutti gli elementi trascendentali della generazione e della realizzazione: chi ha visitato Pompei ricorderà che i Pagani avevano il segno del fallo come principio di generazione, ma gli scienziati e non scienziati sanno che solo quel vegetale indicante lo spirito attivo fecondante non è sufficiente espressione della realizzazione, che è la *creazione*— perchè il predetto strumento da solo non serve neanche a studiar l'astronomia.

Invece un contadino che con un punteruolo fa un buco nella terra, vi gitta un seme e dopo una stagione raccoglie il frutto fa tutte le quattro operazioni espresse nel tetragramma ebraico

- Iod — il principio attivo, il contadino che fa il buco
- Hed — la terra, o elemento passivo in cui il buco è fatto
- Vav — Il seme fruttificante
- Hed — La realtà del raccolto.

Questa operazione tanto scioccamente volgare del villano è simile a quella che l'uomo fa per riprodurre se stesso ed è simile a qualunque operazione di creazione in tutti i regni della natura.

Ma questa è la sola concezione plastica della verità del quatrigramma ebraico, se montate nei campi della più elevata filosofia ideale troverete immutabile la legge.

Ora questo nome sacro cabalistico, perfetto nella espressione della eterna legge di creazione può avere l'*Intelligenza* adatta allo sviluppo psichico di quanti pensino a questa Unità di Mente e Forza; e da qui vennero i nomi angelici, i cui Arcangeli o intelligenze maggiori non sono che raggi di questa potestà centrale; così nella religione cattolica sono restati il nome di Michael, di Raphael, di Gabriel che sono facce diverse del centro luminoso perpetuo — o meglio sono alte manifestazioni della potestà Universale di Geova, il Dio Grande. L'angelo grande di Dio è Michael, *quis ut Deiis?* chi come Dio se non questa espressione della vittoria perpetua dello spirito trionfante della ignoranza? Rafael, *medicina dei*, nella Bibbia si ricorda che consigliò a Tobia il fiele del pesce che dette la vista ad un cieco: è lo spirito o più perfettamente la Forza e Mente Eterne rivolte a rimettere in equilibrio la materia decomposta rigenerando. Gabriel, *fortitudo Dei*, nunzio profetico della realizzazione plastica, nunzio alla Vergine (M_v) che avrebbe concepito il Messia. Scrivete questi nomi con lettere ebraiche e studiando bene la Cabbala, vedrete che ogni nome è una legge generale o principio divino.

La concezione di queste potenze ed intelligenze non è identica presso tutti gli uomini e lo scienziato osservatore e filosofo che li voglia tenere in conto di fanciulli ricciuti ed alati, tal quale come i bravi e devoti villici di Scaricalasino, è costretto a dire che i cabalisti sono degli impostori: ma non calunniate lo coso e gli uomini che non avete mai conosciuto.

Ora ritorniamo a ripeterci la domanda: *esiste un altro mondo di intelligenze di spiriti di morti e di creature invisibili.*

La risposta non può essere dubbia dopo quanto ho detto precedentemente: il mondo cui si accenna in maniera di dubbiosa curiosità dai dotti volgari esiste:

- 1.° Perchè esiste una *Mente* la cui estrinsecazione è la legge della Natura.
- 2.° Perchè *creare* è *formare* ed il niente, negazione dell'*Ente*, è inconcepibile ed è inesistente.
- 3.° Perchè la Mente umana immagine della Mente Universale segue la legge di tutte le cose esistenti in natura e si libera delle parti pesanti ed evolve alla ricerca del contatto con la Mente Universale. Sarebbe una eccezione se la sua unità, contro tutto le leggi, si sgretolasse con la morte del corpo fisico e sparisse.

Queste le ragioni matematiche da cui non si sfugge neanche col sistema avvocatesco degli scienziati increduli. Ma veniamo ai mezzi di prova: come si prova materialmente l'altro mondo.

I volgari, cioè coloro il sesto senso del quale non è ancora sviluppato, non possono averne contezza che coi risultati *fisici o materiali sensibili* di provenienza del mondo invisibile.

Coloro invece che non sono dei volgari in molti modi possono cominciare ad entrare in comunicazione cogli esseri che sono ai volgari per sè stessi insensibili.

Coloro che si occupano dello spiritismo elementare e senza ragione al mondo prendono in diletto gli occultisti, sogliono dire:

dove è che voi vedete i vostri elementari, elementini, e forme ecc. se non dormendo o ipnotizzati?⁷ E credono sinceramente che gli iniziati, tra un bicchiere di malaga e un pasticcetto schiaccino un dolce sonnellino e in quello viaggiano pel regno delle fate e degli orchi. L'abitudine di servirsi della parola *ipnotismo* a tutto pasto e la supposizione di uno stato *autoipnotico* (che io nego perfettamente) è causa dell'errore ed io dedico queste pagine a tutti i medici e a coloro che osservano fatti di medianità perchè riflettano a quanto essi hanno osservato ed osservano quotidianamente.

Che cosa sia l'ipnotismo e quale la differente opinione delle scuole mediche in proposito, suppongo che tutti sanno, perchè dell'ipnotismo da quando Charcot lo innalzò agli onori della sperimentazione ufficiale, tutti ne hanno parlato e scritto. Però sull'ipnotismo e la suggestione v'è ancora da scrivere una biblioteca. Porre un soggetto in sonno *ipnotico* è differente dal farlo in sonno *magnetico*. Uno stato di *autoipnotismo* è possibile ma non è intelligente; uno stato di *automagnetismo* è impossibile.

In un mio lavoro speciale svilupperò le osservazioni pratiche su questa tesi, ma lo stato di medianità (che rispondo allo sviluppo del sesto senso nei volgari) non ha da far niente nè con l'ipnotismo nè col magnetismo. Esaminiamo i principali e più comuni dei casi:

1.° *Percezione semplice*, esaltazione dell'intuito, si manifesta nei sensibili o medii naturali nei momenti in cui sono maggiormente svegli: in alcuni le percezioni si manifestano con maggiore chiarezza quando non si occupano di cose proprie, in altri quando vi sono maggiormente interessati.

Nota Bene. In magia al discepolo si consiglia la vita casta e parca, due cose che non portano il sonno. Il sonno diventa per essi assolutamente fisiologico nel periodo di necessario riposo — del resto stando svegli hanno le prime manifestazioni dell'intuito esaltato.

2.° *Manifestazioni grafiche.* I sensibili che hanno il pregio di esser medii scriventi non dormono nelle sedute spiritistiche pubbliche e tanto meno quando stanno soli. Anzi assistono curiosi al fenomeno che la mano scrive e la mente pensa e detta sdoppiando l'*io*, in modo che la più solita delle domande che i medii scriventi si fanno è questa: *sono io che scrivo o e veramente un altro?*

Nula Bene. Alcuni medii mentre scrivono si sentono circondati e involuti in un *aura* più pura e diversa dalla comune. Altri *sentono* come una persona che stia a destra o a sinistra. E stanno svegli.

3.° *Manifestazioni auditive.* Dei medii sentono delle voci. Cominciano col sentire dei monosillabi, indi dei discorsi interi.

4.° *Manifestazioni visive.* Dei medii veggono prima delle macchie luminose nell'oscurità e delle macchie nere in piena luce e poi dei corpi e delle ombre. E stanno svegli.

Ora in occultismo o meglio in Magia, il lavoro del mago è doppio: *Entrare in tutti i modi*

⁷ Vedi Mondo Secreto. Anno 1897.

(segni grafici, visione, audizione, intuizione) *in contatto col mondo di là, e agire attivamente in esso per avere le reazioni o effetti nella vita reale comune.*

Tutto questo non si fa dormendo il sonno fisiologico, nè l'ipnotico, nè il magnetico; si compie il tutto in uno stato di esaltazione extranormale; cui non corrisponde nessuno dei tre stati accennati: all'opposto si è sovraeccitato nella sensibilità.

Nelle manifestazioni medianiche il medio è passivo. Nelle operazioni magiche il mago è attivo—ed ogni mago ha il suo modo speciale di operare e di esaltarsi — ma non di dormire.

Non è autoipnotismo. nè è estasi religiosa: manca la parola nelle lingue moderne che determini quello stato. L'operatore cade sotto una estasi speciale in col non subisce solamente le manifestazioni, ma *le dirige* dandovi forza.

I saturniani. tetri maghi di rigida sventura, non si esaltano che al dolore; hanno l'estasi del tormento della carne, e dei sensi. I gioviani banchettano e giocondamente operano le cose di maggior raccapriccio. I solari hanno l'estasi del fuoco e l'estasi di venere. I mercuriani nel moto rapido. Ed avviene delle operazioni magiche come nei sogni, che in dieci secondi si vive la vita di mesi!

Non si dorme, questo è certo; se per dormire si intende chiudere al riposo l'occhio fisico e lasciar libera la mente di dileguarsi, senza memoria, nei bui regni della libertà vagante. (Quando si comprendi come si fabbricano gli elementari, ognuno trova il suo modo di fabbricarli, fino a trovar di quelli come Geloni⁸ che li fabbricava con le *cose naturali che non son turpi* e li faceva crescere con lo stallatico. Nè queste creazioni che durano spesso lunga vita si odono si veggono o si sentono nel sonno: se no sarebbe da confessare che i maghi provetti dormono tutta la loro vita terrena.

Generalmente quelli che riescono ricevono sempre delle costanti apparizioni e altri conosco io che costantemente nella vita loro solitaria o mondana hanno dimestichezza quotidiana con esseri sensibili coi quali convivono come in una famiglia—e quando essi dormono non li veggono, tal quale persone vive!

(continua) GIULIANO KREMMERZ

⁸ Vedi fasc. Genn. 189S. Gli omuncoli di Kufestein.